

Aiuto alle famiglie in difficoltà

"Salerno: la città della famiglia" è il nome scelto dal sindaco Vincenzo De Luca per un progetto che pone al centro dell'attenzione proprio il nucleo familiare, che in questo periodo di crisi diventa nuovamente una colonna portante di vitale importanza per la società.

Proprio di questo si è discusso ieri pomeriggio a Palazzo di Città, alla presenza dell'avvocato Luciano Provenza, degli assessori Nino Savastano ed Ermanno Guerra, e di alcuni dei consiglieri comunali, tra i quali Luigi Bernabò, vicepresidente commissione politiche sociali del comune di Salerno e promotore dell'iniziativa, e Pietro Stasi. Alla base della discussione, una serie di vantaggi da proporre alle famiglie più in difficoltà nel territorio cittadino, così come già fatto nel comune di Parma. Si tratterebbe di elaborare un "quoziente Salerno", parafrasando il "quoziente Parma" che prevedrebbe un abbassamento delle tariffe per le famiglie meno abbienti, basato su un nuovo calcolo dell'Isee.



Per l'accesso ai servizi, difatti, si tiene presente l'applicazione dell'Isee, il quale spesso risulta essere un criterio penalizzante per determinate famiglie che vivono al limite, spesso famiglie con molti figli. Il sistema che si intende introdurre anche a Salerno tiene conto della situazione concreta delle famiglie e distribuisce le agevolazioni con più equità. Insomma, la famiglia come nucleo centrale della società odierna, sia

sotto il punto di vista sociale che economico. In quanto colonna portante della società, è giusto, allo stato attuale delle cose, portare avanti un percorso di aiuti che permetta, tra le altre misure, di ricalcolare i parametri Isee in favore di chi ne ha più bisogno. Solo a Salerno, sono circa 3000 le famiglie con più di tre figli, si tratta dunque di una buona parte della cittadinanza che necessita di aiuti concreti per tirare avanti. Tra le misure da adottare, anche la cosiddetta Family Card, una tessera che offre ai nuclei familiari possessori, agevolazioni di vario tipo. Una sorta di convenzione che viene stipulata tra l'esercente e la famiglia in questione. I vantaggi, ovviamente, riguarderebbero entrambe le parti. Da tenere presenti, anche alcuni interventi tariffari e fiscali che tengano conto della composizione e degli oneri delle famiglie, riguardanti soprattutto imposte come l'Irpef e la Tarsu, le rette per i servizi per l'infanzia, nidi, trasporti e mense scolastiche.

In aggiunta a tutto ciò, anche la creazione di una consulta comunale delle famiglie, con i rappresentanti delle famiglie che se ne occupano, per consentire un dialogo aperto e costruttivo che renda possibile comprendere sempre meglio la realtà e le esigenze delle famiglie. Nel contempo si intende ricercare risorse e competenze per l'attuazione concreta delle politiche familiari, riempiendo le lacune che intercorrono tra i nuclei familiari e l'amministrazione comunale. La città di Salerno, è una punta di diamante in questo settore, avendo già alcuni servizi a misura di utenza, cosa che invece in altre città è pressoché assente. L'argomento discusso ieri a Palazzo di Città, sarà poi ulteriormente ampliato nel corso di un incontro che si terrà il prossimo 21 aprile alle ore 16 presso il Salone dei Marmi. Il convegno si intitolerà "Salerno: la città della famiglia" ed ospiterà relatori, esperti e studiosi nazionali di dinamiche familiari.

Valerio Lai